

«Sentire tanto astio, il rancore e l'odio mi ha molto infastidito»

Nessun blitz, la scelta è una prerogativa del sindaco e della giunta

Riccardo Pozzi, assessore della giunta Ricci, anima giovane del socialismo della provincia di Pesaro con i suoi 33 anni, interviene sul caso dell'intitolazione dei giardini di piazzale Matteotti a Bettino Craxi.

Assessore, si aspettava queste critiche?

«Sappiamo che la figura di Craxi è divisiva e impopolare, quello che mi è dispiaciuto è che una parte politica ha strumentalizzato la scelta e dall'altra parte abbiamo visto contestazioni anti democratiche. Sentire questo astio, rancore e odio mi ha infastidito».

E' stata una forzatura?

«Quando passerà il clamore e l'attenzione mediatica mi auguro che possa essere un'occasione per qualcuno di analizzare quel periodo in maniera lucida. Ci sono state luci e ombre ma è stato un momento importante per un'impronta del nostro paese a livello europeo. Abbiamo sentito paragoni con Mussolini, inaccettabile: qui parliamo di uno statista democraticamente eletto».

Blitz della giunta e di Ricci senza coinvolgere il consiglio comunale?

«E' competenza della giunta scegliere intitolazione non si è saltato alcuno passaggio e non c'è stato alcun blitz. E' stata pubblicata dopo perché avuto un

iter lungo con un passaggio in Prefettura e Sovrintendenza che hanno dato parere favorevole. Nessun colpo di mano. Cattabrighe aveva detto no, per questo si è cambiato luogo, più centrale, adatto ad accogliere iniziative».

La targa è stata già imbrattata.

«E penso che ci saranno altri cretini che lo faranno ancora. E' un atto vigliacco che qualcuno prova anche a giustificare. Accettiamo il dissenso e la critica, ma non in questa forma.

Abbiamo visto girare anche una petizione per fare un passo

indietro: è troppo populista

dire che era un ladro, è

stato un grande

riformista in Italia e

nel mondo».

Questa intitolazione ha creato fratture in maggioranza?

«Il sindaco ha ritenuto che nel 20ennale della morte, dopo l'uscita del film, potesse essere un

momento giusto per una riapertura. Ricci ha ribadito la sua

estrazione politica diversa ma ha fatto capire che non si può non tenere conto di questo momento dell'Italia. Non ci sono state fratture, quanto un dibattito serio in maggioranza con posizioni anche contrastanti. Il sindaco ha fatto qualcosa per la minoranza, non aveva la pretesa di mettere tutti d'accordo ma che si capissero le ragioni. Ne riparleremo in Consiglio».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

